

Legge Regionale 24 gennaio 2006, n. 1

Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale

Deliberazione di Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Schede di misura annualità 2018

Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale"

Scheda di attuazione PRAF Misura D.2.3 azione a

Codice misura

D.2.3 a

Titolo misura

Produzione e distribuzione materiale forestale autoctono

Titolo azione

Azione a - Attività vivai regionali

Descrizione della misura

Con questa misura viene finanziata l'attività dei vivai regionali "Val di Sieve", "La Piana", "Rincine". ed il "Il Campino", gestiti rispettivamente dalla U. di C. del Mugello, dalla U. di C. della Garfagnana, dalla U. di C. Valdarno e Valdisieve e dall'U. di C. Val di Merse, finalizzata alla produzione e distribuzione di materiale forestale autoctono.

Beneficiari

U. di C. del Mugello, U. di C. della Garfagnana, U. di C. Colline Metallifere, U. di C. Valdarno e Valdisieve e U. di C. Val di Merse

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Viene finanziata la produzione di piantine forestali autoctone per interventi di rimboscimento attuati da soggetti pubblici e privati. L'attività è disciplinata con la DGR n. 1089/2008, ai sensi dell'art. 10, lettera n) della L.R. 39/00..

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% dei costi di produzione delle piantine di specie forestali effettivamente distribuite a titolo gratuito ai sensi della citata DGR 1089/2008 nel corso di ciascuna annata silvana (1/09-31/08)

Priorità

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla produzione delle piantine di specie forestali effettivamente distribuite nel corso di ciascuna annata silvana.

Responsabile del procedimento.

Il Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Gli Enti gestori dei vivai regionali comunicano, per ciascun vivaio, il numero di piantine da produrre per la successiva annata silvana e alla conclusione dell'annata, i quantitativi di piantine distribuite, divise per singola specie, trasmettendo inoltre la documentazione attestante l'avvenuta consegna del materiale forestale.

Il Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente verificata la documentazione trasmessa, predispone la relativa assegnazione finanziaria, provvedendo successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Qualora entro i primi tre mesi di ciascuna annata silvana venga distribuito un quantitativo pari o superiore al 25% della produzione prevista per un vivaio forestale, l'Ente gestore ha facoltà di richiedere l'erogazione, a titolo di anticipo, del corrispettivo relativo al materiale effettivamente distribuito.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.3.2 azione c

Codice misura

D.3.2

Titolo misura

Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione c: Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR

Descrizione della misura

La misura finanzia la realizzazione degli interventi di pianificazione dei complessi forestali di proprietà della Regione Toscana, sulla base dei progetti di fattibilità presentati dagli Enti competenti per i complessi forestali affidati in gestione.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi per la pianificazione dei complessi forestali di proprietà della Regione Toscana di cui all'art.30 della L.R. 39/00.

Forma del sostegno

Finanziamento fino al 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore.

Priorità

Gli interventi oggetto di finanziamento sono quelli che permettono la stesura dei Piani di Gestione dei complessi forestali regionali come previsto dall'art. 30 della L.R. 39/00. Sono prioritari per il finanziamento i piani di gestione scaduti da più tempo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla stesura dei Piani di Gestione dei complessi forestali regionali come previsto dall'art. 30 della L.R. 39/00.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

L'Ente competente trasmette all'Ente Terre Regionali Toscane un progetto di fattibilità che definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per la stesura del Piano di Gestione.

L'Ente Terre Regionali Toscane effettua sul progetto di fattibilità, espletati gli aspetti procedurali di cui alla DGRT 1099/2002, un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e la conformità degli obiettivi con quelli definiti dall'Ente Terre stesso; successivamente l'Ente Terre Regionali Toscane determina in base alla disponibilità finanziaria della misura il piano di assegnazione finanziaria, trasmettendolo quindi al Settore Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente che procede all'assegnazione finanziaria con l'emanazione del decreto di finanziamento.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto, a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente competente, corredata dell'atto di aggiudicazione per la redazione del Piano di Gestione;
- b) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata dell'atto di adozione da parte dell'Ente competente, delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate e subordinato all'approvazione da parte della Regione Toscana del Piano di Gestione.

Le richieste e la relativa documentazione vengono inviate dall'Ente competente all'Ente Terre Regionali Toscane che ne verifica la completezza, richiedendo eventuali integrazioni; successivamente trasmette la documentazione al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente per la predisposizione dell'atto di liquidazione.

Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.22 azione c

Codice misura

F.1.22 azione c

Titolo misura

Interventi a favore della tartuficoltura

Titolo azione

Azione c: Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana ai sensi dell'art.11 bis della L.R. 22/15

Tipologia di intervento

La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici

La misura è coerente con i seguenti obiettivi specifici:

- rafforzare la filiera foresta-legno
- valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane.

Descrizione della misura

Con questa misura i proventi derivanti dal pagamento degli importi relativi all'abilitazione di cui all'art.23 della L.R. 50/95 vengono impiegati per il raggiungimento delle finalità previsti dalla L.R.50/95 ed in particolare per incentivare interventi di tutela e di ripristino ambientale, per tutelare e valorizzare territori tartufigeni, nonché per azioni di promozione e valorizzazione della risorsa "tartuffi".

Descrizione dell'azione

Con questa azione vengono finanziati gli interventi per incentivare iniziative per la tutela, la promozione, la valorizzazione economica del tartufo, per la valorizzazione economica dei territori tartufigeni e per il ripristino ambientale delle aree tartufigene realizzati o da realizzarsi entro il 31/12/2018. I fondi provengono dai versamenti effettuati dai raccoglitori di tartuffi ed introitati sul capitolo 32004 del bilancio regionale e vengono ripartiti con le modalità previste dall'art. 25 lr 50/95.

Beneficiari

I beneficiari sono i Comuni toscani e i soggetti associativi di cui all'art. 8 della lr 50/95 per interventi organizzati dagli stessi, anche in collaborazione tra loro, ai sensi dell'art. 25 della lr 50/95.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Forma del sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di finanziamento, al netto di eventuali contributi attribuiti da altri soggetti diversi dall'Amministrazione Regionale, fino al 100% dei costi sostenuti e liquidati per la realizzazione dell'iniziativa, esclusi le spese relative al personale del soggetto beneficiario e i beni di consumo.

Priorità

Nell'assegnazione delle risorse ai progetti la Giunta regionale opera tenendo conto dell'entità, della rilevanza e della storicità delle iniziative per la tutela, la promozione, e la valorizzazione economica del tartufo, per la tutela e valorizzazione economica dei territori tartufigeni e per il ripristino ambientale delle aree tartufigene.

La priorità, a seconda del tipo di progetto, viene individuata sulla base dei seguenti punteggi:

a. Progetti di tutela, promozione, e valorizzazione economica del tartufo

Entità	PUNTI
Iniziativa realizzata in collaborazione tra Comune e Associazione/i riconosciuta/e	3
Iniziativa realizzata solo da Comune	2
Iniziativa realizzata solo da Associazione/i riconosciuta/e	1

Rilevanza	PUNTI
nazionale	3

regionale	2
locale	1

Storicità	PUNTI
Oltre 20 anni	3
Da 10 a 19 anni	2
Da 1 a 9 anni	1

b. Progetti di tutela e valorizzazione economica dei territori tartufigeni

Coinvolgimento soggetti progettuali	PUNTI
Progetto presentato in collaborazione tra più Comuni e Associazione/i riconosciuta/e	10
Progetto presentato in collaborazione tra più Comuni o da Associazione/i i riconosciuta/e	5
Progetto presentato solo da un Comune o da un' Associazione riconosciuta	1

Rilevanza	PUNTI
Territorio regionale	10
Territorio provinciale	5
Territorio comunale	1

c. Progetti di ripristino ambientale delle aree tartufigene

Entità (Specie di tartufo)	PUNTI
Miglioramento di tartufaie di tartufo bianco pregiato	3
Miglioramento di tartufaie di tartufo nero pregiato	2
Miglioramento di tartufaie di tartufo scorzone, uncinato, marzuolo	1

Rilevanza (superficie migliorata)	PUNTI
Oltre 1 ettaro	3
Da 0,5 a 1,00 ettaro	2
Da 0,2 a 0,5 ettari	1

Coinvolgimento soggetti associativi	PUNTI
Progetto presentato da 3 o più associazioni	3
Progetto presentato da 2 associazioni	2
Progetto presentato da una sola associazione	1

Nei progetti dovranno essere esplicitati gli elementi sopra indicati per l'attribuzione del punteggio. Ogni progetto dovrà fare riferimento a una sola delle tipologie sopra richiamate (a o b o c).

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- interventi di salvaguardia e miglioramento delle aree di effettiva produzione dei tartufi
 - censimento e mappatura delle aree tartufigene
 - attività di informazione/educazione degli aspiranti tartufai
 - iniziative ed eventi di valorizzazione e tutela del tartufo toscano
 - iniziative di informazione e divulgazione in materia di tutela e valorizzazione delle produzioni tartufigene
 - altre iniziative coerenti con gli obiettivi della L.R. 50/95
- attuata direttamente dalle Amministrazioni e dai soggetti associativi di cui all'art. 8 della Lr 50/95 anche in collaborazione tra loro.

Responsabile del procedimento

Il settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" è responsabile dell'istruttoria delle richieste di finanziamento e dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento, con proprio decreto, definisce specifiche disposizioni attuative della misura, relative a tipologia di progetti, beneficiari, limitazioni, condizioni di accesso, forme del sostegno, priorità, spese ammissibili, modalità per la richiesta del contributo, categorie di spesa ammissibili, documentazione da allegare ai fini dell'istruttoria della domanda e quella per la successiva istruttoria delle spese sostenute presentata a rendicontazione.

La rendicontazione deve in ogni caso dimostrare tutte le spese sostenute direttamente dal beneficiario e deve essere completa di una relazione illustrativa dei risultati conseguiti, della documentazione di spesa in originale o in copia conforme all'originale debitamente quietanzata e di dichiarazione del legale rappresentante che attesta la veridicità e la congruità delle spese e che per ciascuna fattura non sono state ricevute note di credito escluso quelle ivi indicate.

La liquidazione del contributo viene effettuata da parte di ARTEA su mandato del Settore responsabile.

Scheda di attuazione PRAF – Misura F.1.23 azione b

Codice misura:

F.1.23

Titolo misura

Funzionamento dei centri operativi provinciali (COP AIB)

Titolo azione

Azione b: Funzionamento dei Centri Operativi Provinciali (COP AIB) di Pistoia-Prato e Lucca-Massa Carrara

Tipologia di intervento

La legge regionale 22/2015 ha ricondotto il coordinamento della lotta agli incendi boschivi, da effettuarsi tramite la figura del responsabile del centro operativo antincendi boschivi (COP AIB), nella competenza regionale (art. 71, comma 1, lettera b) bis della LR 39/00). Come previsto al punto 6.2.2 del vigente Piano Operativo regionale AIB, l'organizzazione del COP AIB è competenza della Regione Toscana che, tramite accordo, può individuare la sede operativa in locali messi a disposizione dagli enti competenti o amministrazioni provinciali (Ce.Si. provinciali). Le sedi individuate per i COP AIB di Pistoia-Prato e Lucca-Massa Carrara sono le stesse dove si è svolta l'attività dei COP AIB fino all'anno 2017.

Obiettivi specifici

2.7 Tutela dell'ambiente: salvaguardia dei boschi dagli incendi

Descrizione della misura

Con questa misura vengono finanziate le spese per l'utilizzo dei locali funzionali all'attività dei COP AIB di Pistoia-Prato e Lucca-Massa Carrara, dal 01 luglio 2018 al 31 agosto 2018.

Beneficiari

Provincia di Pistoia, Provincia di Lucca.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Contributo pari a 3.000 euro per singolo COP AIB, per spese telefoniche, utenze, pulizia locali, ecc.

Priorità

-

Spese ammissibili

Utenze e spese per gestione locali

Responsabile del procedimento

Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente"

Modalità attuative e scadenze

Il Dirigente responsabile adotta gli atti previsti per la liquidazione del contributo.

Scheda di attuazione PRAF – Misura F.1.35 azione a

Codice misura:

F.1.35

Titolo misura

Piani specifici di prevenzione antincendi boschivi AIB

Titolo azione

Azione a: finanziamento agli Enti competenti

Tipologia di intervento

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede a dare copertura alle spese sostenute dagli enti competenti per la predisposizione dei Piani specifici di prevenzione AIB, di cui all'art. 74 bis della LR 39/00. Come previsto dal citato articolo, i Piani Specifici di prevenzione AIB, riferiti a un periodo minimo di dieci anni, prevedono in particolare: gli interventi culturali straordinari per migliorare gli assetti vegetazionali degli ambienti naturali e forestali; le opere e gli impianti destinati alla prevenzione ed estinzione degli incendi e la loro puntuale localizzazione.

Obiettivi specifici

2.7 Tutela dell'ambiente: salvaguardia dei boschi dagli incendi

Descrizione della misura

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento per la redazione dei Piani specifici di prevenzione AIB relativi ai comprensori territoriali per i quali l'alto rischio incendi boschivi a cui sono soggetti, espresso in termini di frequenza, vulnerabilità e pericolosità potenziale, assume caratteristiche tali da doverli considerare prioritari a livello regionale.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/2000: Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze, Comuni.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta progettuale come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa per Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze e Comuni con delega alla gestione del PAFR

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte progettuali, sentiti gli Enti proponenti, vengono individuate le priorità d'intervento per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo. Saranno considerati prioritari i servizi di redazione dei Piani specifici di prevenzione AIB relativi ai comprensori territoriali riconosciuti ad alto rischio incendi boschivi.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative al servizio per la predisposizione dei Piani Specifici di prevenzione AIB così come individuati dall'art. 74 bis della L.R. 39/00.

Responsabile del procedimento

Il Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

In sede di istruttoria, di concerto con ogni Ente competente, viene definito il fabbisogno finanziario stimato per il servizio di redazione del Piano specifico di prevenzione AIB. Attraverso incontri con i singoli Enti, le proposte progettuali vengono istruite dal Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" che individua i progetti ammessi a finanziamento e procede all'emanazione del decreto di assegnazione delle risorse che saranno liquidate alla ricezione dei consuntivi di spesa.

Scheda di attuazione PRAF – Misura F.1.36 azione a

Codice misura:

F.1.36

Titolo misura

Indagine sulla presenza del tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) sul territorio della Lucchesia ai fini di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell'art 15 lr 50/95.

Titolo azione

Azione a: spese relative all'indagine sulla presenza del tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) sul territorio della Lucchesia ai fini di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell'art 15 lr 50/95.

Tipologia di intervento

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede ad affidare un servizio per lo svolgimento di un'indagine sulla presenza del tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) sul territorio della Lucchesia. L'indagine si considera propedeutica all'elaborazione di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell'art 15 lr 50/95.

La normativa regionale, infatti, all'articolo 15, ha individuato 5 aree geografiche di raccolta del tartufo bianco toscano:

- 1) Casentino
- 2) Colline Sanminiatesi
- 3) Crete Senesi
- 4) Mugello.
- 5) Valtiberina

Queste zone tradizionali di raccolta sono state individuate dalla normativa allo scopo di qualificare la produzione regionale tartufigola di questo pregiato tartufo e di offrire al consumatore la conoscenza della provenienza del prodotto. Da alcune limitate citazioni bibliografiche, e diverse segnalazioni da parte dei raccoglitori, si ha la percezione che anche la zona dei Comuni della Lucchesia possa rappresentare un'ulteriore area di raccolta di questa specie. La presenza di aree naturali di raccolta del tartufo bianco deve essere tutelata in primis, dato che si tratta di una specie non riproducibile con le normali tecniche di micorrizzazione delle piantine, e, in seconda battuta valorizzata per quanto riguarda il potenziale di attrattiva turistico gastronomica del territorio. Da qui nasce l'esigenza di effettuare un'indagine per l'individuazione e la delimitazione delle aree di effettiva produzione del tartufo bianco della Lucchesia. L'indagine dovrà esaminare, in particolare:

- la presenza su base bibliografica di *Tuber magnatum* Pico nei Comuni della Lucchesia;
- la presenza e diffusione di habitat di crescita di *Tuber magnatum* Pico nei Comuni della Lucchesia;
- la caratterizzazione degli habitat di crescita e la realizzazione di una cartografia digitalizzata delle aree tartufigene individuate;
- la presenza e la diffusione di associazioni di raccoglitori e /o micologiche e di altri soggetti (es consorzi) in qualità di informatori privilegiati, da coinvolgere sia nell'indagine che nell'eventuale attività di sviluppo e promozione della cultura del tartufo e della sua valorizzazione in Lucchesia.

Obiettivi specifici

La misura è coerente coi seguenti obiettivi specifici:

- rafforzare la filiera foresta-legno;
- valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane.

Descrizione della misura

Con questa misura viene affidato un servizio sulla presenza del tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) sul territorio della Lucchesia ai fini di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell'art 15 lr 50/95.

Beneficiari

I beneficiari verranno individuati in base alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di contratti pubblici

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le procedure sono svolte nel rispetto del D. Lgs 50/2016 (codice dei contratti pubblici) e decreto correttivo D. Lgs 19 aprile 2017, n. 56

Forma del sostegno

-

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente"

Modalità attuative e scadenze

Il settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" adotta gli atti previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di contratti pubblici